

cento trenta, cento trentuno e cento trentadue del Codice Civile, e quindi ho domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qui presente Teresa Cavallaro, e a questa se intende di prendere marito il qui presente Vincenzo Frezza, ed avendomi ciascuno risposto affermativamente a piena ed intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunciato in nome del Re e della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio =

A quest'atto sono stati presenti quali testimoni Scarfò Luigi di anni cinquanta civile, Zagarella Antonino d'anni ventisei civile, Cordiano Luigi d'anni ventisei civile e Seminara Giuseppe d'anni ventisei civile, tutti residenti in questo Comune di Maropati =

I documenti presentati sono il certificato del Medico di sopra menzionato, che porta la data di oggi stesso, ed i certificati delle pubblicazioni da me eseguite, la prima a ventotto Marzo, e la seconda a quattro Aprile corrente anno, e di quelli eseguiti al Comune di Laureana, nei suindicati giorni ventotto Marzo e quattro Aprile dell'anno che corre.

Letto il presente atto a tutti gl'intervenuti, hanno con me sottoscritto lo sposo ed i testimoni, mentre la sposa è inalfabeta»².

Seguono le firme di Vincenzo Frezza (questa volta in grado di firmare), dei testimoni Luigi Scarfò, Antonino Zagarella, Luigi Cordiano e Giuseppe Seminara, del Segretario comunale Rocco Antonio Seminara e del sindaco cavaliere Antonio Guerrisi.

Dopo aver offerto all'esame diretto del lettore i testi integrali dei documenti, passiamo a fornire brevissime nostre considerazioni di ordine vario.

Notiamo, tra le prime cose, l'analfabetismo della futura sposa, che dichiara di non poter sottoscrivere l'atto per non aver appreso a leggere e scrivere. Ella, pur appartenendo a famiglia benestante e pur avendo ricevuto in dote una somma considerata a quei tempi cospicua, non fu mandata a scuola, accomunandola per questo alle moltissime altre donne dell'epoca che, però, appartenevano a classi sociali più povere.

Colpisce pure il fatto che alla donna viene quasi sempre assegnata una dote in denaro, mentre al futuro sposo vengono destinati beni immobili, allo scopo evidente di conservare i possedimenti nella famiglia del dotante e di "stabilire" la residenza degli sposi.

Rispetto alle Tavole Nuziali del passato (a tal proposito si veda un mio precedente articolo di ottobre 2021³), dove non compaiono gli istituti tipici della dottrina giuridica moderna, in quest'atto balzano all'attenzione, proprio per la loro convincente presenza, in particolare mi riferisco al patto riversivo di premorienza: in pratica le parti si preoccupano eccessivamente di stabilire che nel caso di morte degli sposi senza prole tutti i beni devono tornare sostanzialmente a chi li ha donati.

Inoltre, nel documento esaminato vediamo concretamente come operava il regime dotale. Nell'accezione volgare del termine la dote è intesa esclusivamente come il corredo nuziale, e questo

contenuto è ancora ravvisabile nelle vecchie tavole nuziali dove abbondano le descrizioni minuziose di tale corredo, qui, invece, la dote si riferisce a uno specifico regime giuridico che dovrà regolare la gestione e l'amministrazione dei beni della futura coppia.

Il regime dotale era quindi un istituto della dottrina giuridica volto a fornire alla sposa un'autonomia patrimoniale ed economica e al tempo stesso garantendone l'intoccabilità, attraverso l'iscrizione di ipoteca legale sui beni del futuro sposo. Quindi la dote non poteva certamente essere "sciupata" da un cattivo sposo scialacquatore, perché egli aveva prestato garanzie legali sui beni propri.

Notiamo, infatti, che «per sicurezza della somma di lire tredicimila seicento costituita in dote alla detta Cavallari», in data 16 gennaio 1886 il notaio Nicolantonio Albanese allegò all'atto citato, *apposita nota per la formalità di iscrizione di ipoteca legale a favore della signora Teresa Cavallari di Vincenzo, contro il signor Vincenzo Frezza.*

Note:

¹ ARCHIVIO PRIVATO FAMIGLIA FREZZA-NICOLETTA, Atto notaio Nicolantonio Albanese da Galatro del 28 dicembre 1885 (n. 149 Rep. Reg., n. 940 Rep. Notarile, n. 123 del fascicolo).

² ARCHIVIO STORICO COMUNE DI MAROPATI, Registro degli Atti di Matrimonio, a. 1886, appendice Atto n. 1: Frezza Vincenzo e Cavallaro Teresa.

³ ANDREA FREZZA NICOLETTA, *L'alberano a favore di Lucia Guerrisi promessa sposa di Giacomo Pino di Maropati*, in "L'Alba della Piana", ottobre 2021, p. 31.

I giornali raccontano...

I primi Sindaci del Circondario di Palmi dopo l'Unità d'Italia

Il giornale «La Bandiera Italiana - Monitore del Popolo» stampato a Napoli, nel numero 3 di sabato 3 agosto 1861 dava notizia del Decreto del Luogotenente Generale del 30 luglio 1861, con il quale furono nominati Sindaci dei Comuni del Distretto di Palmi in provincia di 1^a Calabria Ulteriore i signori:

Filippo Oliva, per Palmi – Luigi Baldari, per Gioia – Pasquale Lanzo, per Seminara – Antonino Chindamo, per Laureana – Antonino Laccisano, per Candidoni, Bonifacio Montorrotto, per Serrata – Ferdinando Neri, per Feroletto – Francesco Saverio Mirigliano, per Caridà – Antonio De Lorenzo, per San Pietro – Carmelo Maria Lucà, per Rosarno – Teodoro Albanese, per Cinquefrondi – Filippo Cavallari, per Maropati – Francesco Latorre, per Galatro – Michele Sorbara, per Giffone – Francesco Pasquale, per Anoja – Vincenzo Griò, per Polistina – Francesco Jetto, per Rizziconi – Carlo Oliva, per S. Giorgio – Camillo Palermo, per Cittanuova – Rocco Bette¹, per Radicena – Giuseppe Romeo, per Terranova – Ferdinando De Cumis, per Jatrinioli – Francesco Migliorini, per Oppido – Francesco Antonio Sorrentino, per Molochio – Pietro Stilo, per Tresilico – Gregorio Alessio, per Santa Cristina – Alfonso Romei, per Scido – Nicola Macrì, per Varapodio – Rocco Trimarchi, per Sinopoli – Luigi Longo, per Cosoleto – Angelo De Leo, per San Procopio – Domenico Soffrè per Pedavoli – Antonino Occhiuto, per S. Eufemia – Antonio Leale, per Paracorio.

¹ Dalla consultazione dei Registri dello Stato Civile del Comune di Radicena, però, anche dopo tale data, continua a firmare il sindaco già in carica, Vincenzo Sofia.